

# **FAITH TO BUILD**

*Un progetto imprenditoriale del Regno*



**DI MARC ALFANO**

[alfanoministries.com](http://alfanoministries.com)

**FAITH TO BUILD: UN PROGETTO  
IMPRENDITORIALE DEL REGNO**

Copyright © Marc Alfano. Tutti i diritti riservati.

Salvo diversa indicazione, tutte le citazioni bibliche sono tratte dalla versione Nuova Riveduta. Copyright © Società Biblica di Ginevra. Usate con autorizzazione. Tutti i diritti riservati.

Published by Alfano Ministries International

[alfanoministries.com](http://alfanoministries.com)

# INDICE

**Introduzione: Perché ho scritto questo libro**

**CAPITOLO 1 Cresciuto da un'imprenditrice**

**CAPITOLO 2 Lo chef, il ristorante e la caduta**

**CAPITOLO 3 Rinascere dalle ceneri**

**CAPITOLO 4 Il Regno prima degli affari**

**CAPITOLO 5 Il progetto di Giuseppe**

**CAPITOLO 6 La tua attività è il tuo pulpito**

**CAPITOLO 7 La via di Dio contro la via di  
Cesare**

**CAPITOLO 8 Il principio del seme**

**CAPITOLO 9 Semina dove vuoi andare**

**CAPITOLO 10** La moneta d'oro e la promessa

---

**CAPITOLO 11** Una persona cambia il mondo

---

**CAPITOLO 12** Parti e basta

---

**Chiusura: Il mandato del mercato**

---

**L'Autore**

---

## INTRODUZIONE

# Perché ho scritto questo libro

**S**ono un imprenditore. Lo sono sempre stato. Ero quel ragazzino che scriveva le relazioni scolastiche su Lee Iacocca mentre tutti gli altri scrivevano su Curious George. Ero il ragazzino in sovrappeso che vinceva le raccolte fondi della scuola non correndo più giri, ma trovando chi offriva di più. Ho avviato la mia prima attività a ventun anni, ho avuto ristoranti, ho viaggiato per tutto il Paese, ho vinto premi, ho perso tutto, mi sono rialzato, ho perso di nuovo tutto e mi sono rialzato ancora. L'imprenditoria ce l'ho nel sangue.

Ma c'è una cosa che ho impiegato molto più tempo a capire: gli affari non sono solo affari. Gli affari sono ministero.

Per anni ho vissuto una doppia vita. La domenica mattina ero cristiano, e per il resto della settimana ero un ristoratore mondano. Avevo un fuoco dentro di me, ma non avevo un posto dove lasciarlo uscire, se non addosso ai miei dipendenti. La chiesa non sapeva mai cosa fare con me. Mi chiamavano, ma non per predicare. Per il cibo gratis e una donazione. “Ehi, signor Alfano, stiamo organizzando un grande evento.” E io mi entusiasmavo. “Oh, volete che predichi?” “Oh, no, no, no. Vogliamo che ci offra il cibo e ci dia un bel po' di soldi.”

Questa è stata la mia vita nella chiesa per anni. Un portafoglio con le gambe.

Ho scritto questo libro perché credo con tutto me stesso che ci stiamo rapidamente avvicinando alla fine dei tempi, e il Vangelo non ha ancora raggiunto i quattro angoli della terra. E non li raggiungerà -- a meno che non usciamo dalle quattro mura della chiesa.

Matteo 24:14 lo dice chiaramente:

*“E questo vangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo, affinché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; allora verrà la fine.”*

Me lo immagino sempre così: lassù in cielo, i cavalli sono nelle stalle. Gli stanno mettendo le coperte sulle groppe, stanno allacciando le selle, si stanno preparando. L'esercito è pronto a cavalcare. Il trombettiere è nella sua postazione, sta provando, è pronto a suonare con tutta la sua forza. Ma cosa stanno aspettando? Stanno aspettando che il messaggio del Vangelo venga predicato ai quattro angoli della terra. Stanno aspettando noi.

Ci sono persone su questo pianeta che non hanno mai sentito il nome di Gesù Cristo. Alcune vivono in luoghi dove i missionari non possono entrare. E altre sono sedute proprio accanto a te al lavoro.

“*Non raggiungeremo mai i quattro angoli della terra se non usciamo dalle quattro mura della chiesa.*

Ecco perché ho scritto questo libro. Gli affari cambiano le cose. Gli affari aprono porte che la chiesa non può aprire. E se dedicheremo le nostre attività al Signore, le collegheremo al Regno e cominceremo a trattare le nostre aziende come i pulpiti che sono, possiamo cambiare il mondo. Possiamo portare a termine la missione.

E allora la fine potrà venire.

---

## CAPITOLO UNO

# Cresciuto da un'imprenditrice

**M**ia madre mi ha cambiato la vita, e lo ha fatto dal tavolo della cucina.

Avevo probabilmente otto o nove anni quando entrò in un'azienda di vendita diretta. Mio padre a quel tempo se la cavava molto bene -- lavorava per una filiale della DuPont, vendendo attrezzature per la sicurezza mineraria in tutto il mondo. Buon lavoro, buon reddito. Ma la mamma cominciò questa piccola attività parallela facendo serate di vendita a domicilio, e io la guardai rimpiazzare lo stipendio di mio padre lavorando part-time.

Non lo uguagliò soltanto -- lo raddoppiò.  
Part-time.

Quella piccola attività mi tenne a casa, mi pagò la scuola cristiana e cambiò completamente la traiettoria della mia vita. Ma più di ogni altra cosa, cambiò la mia prospettiva. Quando cresci con genitori imprenditori, tutto cambia. Il modo in cui vedi il mondo, il modo in cui affronti i problemi, il modo in cui pensi al denaro -- tutto si trasforma.

A scuola scrivevo relazioni su cosa significasse essere un imprenditore. Una delle mie primissime relazioni fu su Lee Iacocca -- su come inventò la Mustang e il minivan. Grazie a Dio, perché a me piace il mio minivan. Ma mentre gli altri ragazzini scrivevano di Curious George, io ero là davanti a parlare di Lee Iacocca e della rinascita della Chrysler. Le mie insegnanti convocavano mamma e papà per i colloqui e dicevano: "C'è qualcosa che non va con vostro figlio. Non riesce a smettere di parlare di avviare imprese e fare soldi."

Non potevo farne a meno. Ogni volta che c'era una vendita porta a porta a scuola, ero

sempre il primo classificato. Facevamo questa cosa nella mia scuola cristiana chiamata Maranatha Marathon, e capii abbastanza presto che si poteva vincere raccogliendo più soldi -- non importava quanto correvi. Ed ero fuori forma. Ero un ragazzino grassottello. Ma vinsi il Maranatha Marathon perché dovetti correre solo due giri. Arrivai al punto di guadagnare circa duemila dollari a giro. Nel frattempo, quest'altro ragazzino prendeva tipo cento dollari a giro e quasi moriva correndo intorno alla pista. Io avevo capito il trucco: nella vita c'è un modo migliore di fare le cose. Non devi per forza lavorare duro. Devi solo lavorare in modo molto intelligente.

Ho sempre avuto quella scintilla dentro. Non riuscivo a stare fermo. Non potevo stare in un doposcuola -- chiamavano mia madre per dirle che combinavo guai. Qualcosa in me aveva bisogno di costruire, creare, vendere. Avevo bisogno di lavorare per me stesso. Volevo essere qualcuno.

Così, appena potei, mi buttai. Avevo ventun anni e mi unii all'attività dei miei genitori. Andai da mia madre e dissi: "Senti, mamma, non darmi niente. Non avvantaggiarmi.

Vendimi un kit come faresti con chiunque altro.” Costava sessantacinque dollari.

Dissi: “Andrò a bussare alle porte e a conoscere gente.”

Il mio primo giorno uscii e guadagnai venti dollari. Ero entusiasta. In realtà un amico mi accompagnò quel primo giorno. Mollò il secondo giorno. Mi chiamò e disse: “Amico, tu hai fatto venti dollari e io niente. La mia ragazza mi lascia.” Io dissi: “Forse sarebbe meglio se lo facesse.” Ma lui mollò.

Io perseverai.

A dicembre di quell’anno guadagnammo ventimila dollari. Venti dollari il primo giorno. Ventimila entro dicembre. Ne era valsa la pena. Andai avanti a testa bassa.

E quello stabilì lo schema per tutto ciò che venne dopo.

---

## CAPITOLO DUE

# Lo chef, il ristorante e la caduta

**L**e cose si misero male in quella prima attività. La struttura aziendale cambiò, tutto cominciò ad andare storto, e per un po' mi ritrovai a fronteggiare la possibilità di perdere tutto. I miei assegni tornavano indietro. Tutto stava crollando.

Un giorno ero in fila alla banca, e il Signore mi parlò. Chiaro come il sole. Disse: "Voglio che tu vada alla scuola di cucina. Voglio che tu diventi chef e che apra un ristorante."

Io dissi: "Va bene."

Una cosa che devi imparare presto come cristiano e imprenditore: ogni volta che il Signore ti parla, devi agire. Ti sta dando una direzione divina per un motivo. Così ero lì in piedi in quella fila alla banca, e presi il telefono. Chiamai la scuola di cucina locale -- ci avevo lavorato anni prima come addetto al reclutamento -- e parlai col direttore. Dissi: "Senta, se va bene, vorrei venire a parlare con lei." Lo incontrai. Disse: "Puoi iniziare domani." Io dissi: "No, comincerò al prossimo ciclo" -- che era due o tre mesi dopo.

Poi chiamai un amico che aveva un ristorante. Dissi: "Vengo a lavorare per te gratis."

Christina -- ci stavamo sposando in quel periodo -- disse: "Sei pazzo. Non puoi lavorare gratis. Devi guadagnare qualcosa." Così lo richiamai. "Puoi darmi qualcosa?" Rispose: "Ti do cinque dollari l'ora."

Cinque dollari l'ora. Praticamente gratis.

Lei trovò lavoro come cameriera. Io lavavo i piatti. Tiravamo avanti a malapena. Ma diciotto mesi dopo mi diplomai e avevo il mio ristorante.

Da lì, andammo al vertice in quel settore. Aprimmo un ristorante di alta cucina. Cominciai a viaggiare per tutto il Paese. Lavorai in alcuni dei migliori ristoranti del mondo. Vinsi premi importanti a grandi eventi. Ero tra i migliori dei migliori. Ero in televisione, sui giornali. Ero lo Chef Marc Alfano, ed ero qualcuno.

Poi arrivò il 2009, e perdemmo tutto.

Questa fu la seconda grande batosta della mia vita. E questa volta fu diversa, perché la mia identità era nel mio titolo. Ero lo Chef Marc Alfano. Quello ero io. Quella era tutta la mia identità. Quando perdemmo il ristorante, quando tutto crollò, non persi solo un'attività -- persi me stesso.

Tornai a casa, e fu devastante. Perdemmo tutto. Ero seduto sul portico di casa, e pregavo: "Va bene, Dio, cosa vuoi che faccia?"

I familiari vennero da me e dissero: "Marc, devi trovarsi un lavoro. Devi andare avanti. Riprendi in mano la tua vita."

Io dissi: "No. Non posso farlo. Prima devo sentire dal Signore."

Ed ecco la lezione. Devi essere disposto a sederti, aspettare e ascoltare il prossimo passo. La prossima direzione. Anche quando tutti intorno a te ti dicono di prendere qualsiasi cosa sia disponibile e andare avanti. A volte la risposta di Dio è: "Fermati."

Ma quello che mi mostrò in quella stagione mi cambiò per sempre. Disse: "Se metti la tua identità in Cristo, non perderai mai la tua identità." Persi la mia identità come chef. Ma non persi mai la mia identità in Cristo.

"

*Possono togliermi l'attività,  
ma non possono togliermi i  
talenti. Possono togliermi  
l'attività, ma non possono  
togliermi l'unzione.*

Sapete, dicono che la maggior parte dei milionari e dei miliardari possono perdere tutto e tornare in cima in pochi anni. Perché? Perché sanno come fare. La conoscenza non se ne va. L'unzione non se ne va. La tua identità in Cristo non se ne va. Tutto il resto è

temporaneo. Ma chi sei in Lui? Quello è per sempre.

---

## CAPITOLO TRE

# Rinascerе dalle ceneri

**E**cconi dunque. Seduto sul portico di casa. Al verde. In attesa di Dio.

E poi Claudio chiamò.

Claudio era un mio amico, un ristoratore, e sapeva che facevo il tiramisù. Avevo vinto dei premi per il mio tiramisù. Cominciò a chiamarmi: “Marc, puoi farmi del tiramisù per il mio ristorante?”

Io dissi: “Senti, Claudio, sto cercando di capire cosa voglio fare della mia vita. Lasciami in pace. Smettila di chiamarmi.”

Ma Claudio era insistente. Continuava a chiamare. E a chiamare. E alla fine dissi: "Va bene, d'accordo. Ti faccio un po' di tiramisù."

Cominciò a vendersi così in fretta che non riuscivamo a stare dietro agli ordini. Gliene vendemmo una teglia; la vendette in tre giorni. Tornò per altre due. Le vendette in tre giorni. Poi mi diede il nome di suo cugino, e ci ritrovammo in tre stati. Poi entrammo nella distribuzione nazionale. Finimmo in diciassette stati, vendendo tiramisù a supermercati e ristoranti.

Nello stesso periodo, mi fu offerto un ingaggio per andare in tour con Kenny Chesney come suo chef privato. E dovetti rifiutare perché non volevano assumere anche mia moglie. Ma onestamente, non era solo quello. Dovevo ascoltare lo Spirito Santo. Aveva qualcos'altro in mente.

L'attività del tiramisù crebbe. Il nostro versetto fondante per l'azienda era Giovanni 10:10 -- "Il ladro non viene se non per rubare, ammazzare e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza." Mettemmo "10:10" su tutte le nostre confezioni. La gente si avvicinava e

chiedeva: “Cos’è quello? È tipo Heinz 57?” E io rispondevo: “No, no, è un versetto biblico,” e condividevo il Vangelo con loro proprio lì, nella corsia del supermercato. Portammo tante persone al Signore grazie a quella piccola Scrittura su un’etichetta di tiramisù.

Ma poi il Signore disse di andare avanti. Nel 2012 entrai nel settore energetico, vendendo energia al dettaglio, e l’attività decollò. Dissi a Christina: “Chiudiamo l’attività del tiramisù.” La mettemmo in pausa. I nostri negozi ci chiamavano letteralmente in lacrime al telefono. La gente voleva comprare la mia ricetta. Dicevano: “Adoriamo il vostro prodotto. Avete passato tutto questo tempo a costruire un marchio nazionale, e adesso ve ne andate così?”

Ma quello è ciò che lo Spirito Santo voleva che facessi. Così lo feci.

Poi un giorno Christina venne da me e disse: “Ehi, voglio andare a Tampa. Voglio andare alla scuola biblica.”

Ora, lei era andata a queste riunioni con Dr. Rodney Howard-Browne e Pastor Jonathan Shuttlesworth. La prima volta che mi ci trascinò, me ne andai dopo un’ora e mezza.

Quattro ore dopo le scrissi un messaggio: “Stai tornando?” Lei rispose: “Sono ancora nella riunione.” Non potevo crederci. Ma cosa c’è che non va in questo tizio? Non riesce ad arrivare al punto in quattro ore? La chiesa dove andavo io era un’ora, dentro e fuori.

Ma lei ci tornò. E poi ci tornò di nuovo. E da qualche parte lì in mezzo, ricevette la chiamata sulla sua vita di andare alla scuola biblica. Un giorno venne da me e disse: “Marc, voglio andare alla scuola biblica.”

Io dissi: “Sì, fai pure. Qualunque cosa tu voglia fare, tesoro. Mi hai rincorso per tutto il Paese in tutti questi anni.”

Circa un’ora dopo, tornai nella stanza. “Ehi, dove si trova?”

“Oh, è a Tampa.”

Quello non lo sapevo.

“

*Se il tuo sogno non è così grande da aver bisogno di Dio, allora non hai un sogno abbastanza grande.*

Ma mi ero già impegnato. Avevo detto di sì. Ed ecco il punto: non conoscevo nessuno a Tampa. Avevo parenti a Lakeland, ma zero contatti a Tampa. Nessun lavoro. Nessuna attività. Nessun contatto. Avrei dovuto lasciarmi tutto alle spalle.

Ma la Bibbia lo dice, e io l'ho trovato vero ogni singola volta:

*“Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.”* (Matteo 6:33)

Questa fu la parola che il Signore mi diede quell'estate. Stavo camminando sulla spiaggia a Cape May, nel New Jersey, da solo, la mattina presto. Avevo sistemato tutte le sdraio -- mi piace arrivare in spiaggia prestissimo per prendere la postazione migliore prima che un'intera famiglia di italiani si piazzi proprio davanti a te con la bandiera italiana che sventola e la cucina portatile in funzione. Ogni mattina uscivo sempre più presto.

Camminavo e pregavo: “Dio, devo andare alla scuola biblica? Devo andare alla scuola biblica?”

E Lui mi parlò, forte e chiaro:

*“Cercate prima il mio regno e la mia giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.” (Matteo 6:33)*

Va bene, Dio. Ci sto.

Facemmo le valigie e ci trasferimmo a Tampa con nient'altro che una parola.

---

## CAPITOLO QUATTRO

# Il Regno prima degli affari

**E**ccoci dunque a Tampa. Christina era alla scuola biblica, e io ero il marito riluttante.

La accompagnavo la domenica mattina, ma era faticoso. Cioè, avevo ancora uno spirito di religiosità dentro di me che doveva essere bruciato via. Mio figlio piangeva: “Perché la chiesa dura così tanto, papà?” E io rispondevo: “Non lo so, campione. Continuo a fare la stessa domanda a tua madre.”

Le domeniche erano dure. Lo dico onestamente.

Ma qualcuno in chiesa una volta diede una testimonianza e disse: "Non state troppo vicini alle sponde del fiume, perché potreste scivolarci dentro." Fu esattamente quello che successe a me.

Ero lì. Ero inserito, ma non veramente inserito. Mi presentavo la domenica, facevo il minimo indispensabile. Poi dissero: "Ehi, vogliamo che tu venga alla House of Joy." Pensai, sembra sicuro. Andrò alla House of Joy.

E fu lì che conobbi un imprenditore di nome Troy. Un grande uomo. Viene da me e dice: "Marc, benvenuto a Tampa. Senti, voglio far un regalo a te e a tua moglie con un buono. Portatela fuori a cena." Mi accolse con tutto il cuore. E non era un tipo religioso. Era un uomo d'affari. Pensai: "Wow, questo è fantastico."

Troy mi mise in contatto con Tony e poi con il Kingdom Business Fellowship -- KBF -- alla River Church. E fu allora che tutto si incastrò.

Entrai in quella prima riunione del KBF e dissi: "C'è qualcosa di diverso qui. Queste persone parlano la mia lingua." Invitavano diversi relatori, e io ascoltavo e pensavo:

“Questo è quello che mi serve. Qui è dove voglio andare. Queste persone ragionano in modo diverso.”

Vedete, crescendo nella chiesa, la chiesa non sapeva mai cosa fare con me. Ero un imprenditore, ma l'unica cosa che volevano da me era cibo gratis e un assegno. “Ehi, signor Alfano, stiamo organizzando un grande evento.” “Oh, volete che predichi?” “Oh, no, no. Vogliamo che ci offra il cibo e ci dia un bel po' di soldi.” Questo era il massimo del coinvolgimento dei miei doni imprenditoriali da parte della chiesa.

Avevo un fuoco dentro di me, ma non avevo dove incanalarlo. Tranne che sui miei dipendenti, e anche quello era compromesso, perché vivevo uno stile di vita folle. Ero nella chiesa e nel mondo allo stesso tempo. Cristiano la domenica, a fare festa il resto della settimana. Quella era la vita della ristorazione, e me ne servivo come scusa. Ero più ipocrita che cristiano, onestamente.

Ma il Kingdom Business era il mio posto.  
Trovai la mia casa.

Un giorno andai dal pastore e dissi:  
“Pastore, mi piace davvero il Kingdom

Business. Se mai apriste una scuola di business, vorrei frequentarla.”

Lui disse: “Beh, Marc, forse un giorno potresti insegnarci. Ma per ora, dovresti andare alla scuola biblica.”

Tornai alla mia sedia, mi sedetti, e qualcosa cambiò dentro di me. Mi girai verso Christina e dissi: “Dammi le mie trascrizioni. Aiutami a trovare i miei documenti scolastici. Mi iscrivo. Vado alla scuola biblica.”

E lo feci.

Quell'estate, camminando sulla spiaggia in New Jersey, Dio me lo confermò. Poi mi diplomai, e tutto cambiò. Mi collegai con Vollara, arrivai al vertice -- Platinum Five Ambassador -- e cominciai ad aiutare gli studenti della scuola biblica a raggiungere redditi a sei cifre. Quella era la parola che Dio mi aveva messo nel cuore. Disse: “Questo renderà libero lo studente di scuola biblica. Gli darà flessibilità e mobilità per andare fuori a predicare e fare ciò che deve fare, ma finanzierà il suo ministero.”

E fu esattamente quello che accadde.

---

## CAPITOLO CINQUE

# Il progetto di Giuseppe

**S**e volete un modello biblico di cosa succede quando Dio unge qualcuno per gli affari, non dovete guardare oltre Giuseppe.

Giuseppe aveva una mente imprenditoriale fin dalla nascita. Suo padre vide qualcosa su di lui -- ecco perché gli mise la veste dai molti colori. Ora, Giuseppe ovviamente andò in giro a parlare un po' troppo in fretta. Raccontò a tutti i suoi sogni, dei covoni che si inchinavano. Quanti di noi hanno fatto la stessa cosa? "Sono unto! Sono chiamato! Guardatemi!" Esci e cominci a vantarti, e

all'improvviso le cose ti vanno male. Ma va bene così, perché Dio userà tutto questo per portarti dove devi essere.

Conosciamo tutti la storia. Viene venduto come schiavo. Ma anche da schiavo, era il migliore. Quell'uomo era unto. Era un servo, ma operava con eccellenza. Se hai un'impresa di pulizie, sii la migliore impresa di pulizie del Paese. Se gestisci un Airbnb, assicurati che sia il più bello del pianeta. Qualunque cosa fai, falla con eccellenza. Cura ogni dettaglio, non lasciare nulla al caso. Questo è quello che faceva Giuseppe.

Poi lo gettarono in prigione, e fu il miglior prigioniero. Fu promosso in prigione. Aveva diritti che gli altri prigionieri non avevano. Aveva favore in prigione. Si può avere favore anche quando si è in fondo.

Quando persi il mio ristorante, ero in fondo. Ma avevo favore in fondo, perché il Signore mi mostrò: "Se metti la tua identità in Cristo, non perderai mai la tua identità." Giuseppe lo capiva.

Ma ecco cosa mi piace di questa storia. Per molto tempo, Giuseppe faceva tutto con le sue forze. Con il braccio della carne. Lavorava

sodo, lavorava sodo, lavorava sodo. Schiavo -- lavorava sodo. Prigione -- lavorava sodo. E poi arrivò il momento con il Faraone.

Le vacche grasse e le vacche magre. Il sogno del Faraone. Nessuno riesce a interpretarlo. Portano Giuseppe, e lui interpreta il sogno. Ma poi fa qualcosa che credo sia uno dei momenti più importanti di tutta la Bibbia per gli imprenditori: scrive una strategia, la consegna al Faraone e dice: "Ecco il piano. Trova qualcun altro per realizzarlo. Non sarò io."

Fu allora che Giuseppe superò l'esame. Fu allora che Dio disse: "Ora posso usarti." Stava aspettando che Giuseppe si facesse da parte. E fu allora che il Faraone disse: "No, sarai tu." Si tolse l'anello con il sigillo e lo mise al dito di Giuseppe. Lo fece il secondo uomo più potente di tutta la nazione. Gli diede sua figlia in sposa.

Un solo piano da Dio -- un solo piano dato a una sola persona -- e capovolse una nazione dall'oggi al domani. La ricchezza del mondo intero affluì in Egitto. Durante la carestia, quando le nazioni ebbero fame, portarono i loro soldi in Egitto. Tutto grazie a una

strategia che Dio aveva scaricato nello spirito di un solo uomo.

Quanti di voi sanno che potremmo ribaltare questa nazione dall'oggi al domani? Letteralmente dall'oggi al domani. Un sogno, un'idea da Dio, e tutto cambia.

Ora facciamo un salto in avanti. Giuseppe muore. Tutti si dimenticano dello zio Giuseppe. Gli israeliti finiscono in schiavitù. Poi arriva Mosè con il suo mandato: "Lascia andare il mio popolo." E quando il Faraone finalmente cede, Mosè dice al popolo: "Prima di partire, andate porta a porta. Chiedete tutto." Oro, argento, tessuti, porpora, fili. E la Bibbia dice che uscirono carichi di ricchezze.

Puoi essere schiavo oggi e ricco domani. Cosa è cambiato? È successo dall'oggi al domani. La mano di Dio scese su quel luogo. E può succedere allo stesso modo anche a te.

Ma ecco la lezione. Quando arrivarono nel deserto con tutta quella ricchezza, alcuni presero l'oro e costruirono un idolo. Un vitello d'oro. E questa è una lezione fondamentale per gli imprenditori: se Dio ti dà qualcosa, ma tu trasformi quel qualcosa in un idolo e

diventa una questione di te stesso, è lì che hai deragliato.

Mi è successo nel settore della ristorazione. Diventò tutto una questione di noi. “Guardateci. Siamo arrivati in cima. Guardate tutti gli articoli sui giornali.” Costruimmo un vitello d’oro. E sapete cosa succede quando lo fate? Fate arrabbiare molto Dio. A volte devi bere l’acqua amara con l’oro dentro.

Ma poi c’era un altro gruppo di persone che prese la stessa identica ricchezza e costruì il Tabernacolo. Stesso oro. Stesso argento. Stessi tessuti. Scopo diverso.

Perché avrebbero dovuto avere tessuti di porpora, oro e argento nel deserto, se Dio non avesse avuto un piano per tutto ciò? Lui ha un piano per la ricchezza che la tua attività sta creando. Quando diciamo che stiamo formando multimilionari per finanziare la raccolta finale di anime degli ultimi tempi, è assolutamente vero.

Come imprenditore, devo collegare la ricchezza della mia attività alla casa di Dio. Questo è il Suo cuore. Tutto torna a Lui. Se la tua attività sta costruendo un idolo per dire:

“Guardatemi, guardate tutte le mie cose” -- ascolta, non c’è niente di sbagliato nelle cose. Dio vuole che siamo benedetti. Ha già un palazzo che ci aspetta; non vuole che siamo al verde. Ma se quella benedizione diventa più importante della chiamata che Dio ha sulla tua vita per raggiungere i perduti? Lascia perdere tutto il resto.

Preferirei che le persone fossero al verde e andassero in Paradiso piuttosto che ricche e andassero all’inferno. Ma sapete una cosa? Dio dice che ci sono alcuni di noi là fuori di cui Lui si può fidare. Perché sa che il nostro mandato è costruire la casa di Dio.

---

## CAPITOLO SEI

# La tua attività è il tuo pulpito

**L**ascia che ti faccia una domanda: quanti giorni alla settimana vai in chiesa? Uno? Forse due? Quanti giorni alla settimana vai al lavoro? Cinque? Sei? Qualcuno di voi, sette?

Quindi dove hai più influenza -- in chiesa o nel mercato?

Nel mercato. Ogni volta.

Come capo, le persone mi rispettavano. Come ristoratore, potevo sedermi con una celebrità che veniva a cena nel mio locale. Qualcuno a cui non ti avvicineresti mai nel mondo reale -- circondato da guardie del

corpo, impossibile avvicinarlo. Ma quando si sedevano nel mio ristorante, potevo uscire dalla cucina, prendere una sedia, sedermi al tavolo e avere una conversazione faccia a faccia. Quella è influenza.

Avevo trenta dipendenti. Nel corso di un anno, centinaia di persone passavano dalla nostra attività. La maggior parte di loro non frequentava nessuna chiesa. Pensate al mondo della ristorazione -- un sacco di persone dipendenti da droghe e alcol. Persone a pezzi in cerca di qualcosa. E io avevo accesso a loro, e loro avevano accesso a me.

L'idea centrale, per me, era usare la mia attività come il mio pulpito. Come imprenditore, sono il pastore della mia attività. Non vado in giro a dire alla gente che sono il loro pastore, ma è la responsabilità che porto. Faccio da mentore, sfido, condivido il Vangelo. E quando le persone accettano Cristo nella mia attività, dico: "Tieni, vai in questa chiesa. Inserisciti in questo ministero. Servi la casa di Dio. Assicurati di pagare la tua decima. Ma poi devi essere qui dal lunedì al venerdì, dove io ti farò da mentore, ti stimolerò e ti manderò là fuori a conquistare anime."

La chiesa cresce. L'attività cresce. Tutti ci guadagnano.

“

*Il tuo dono è il miracolo di qualcun altro.*

Eravamo a Trinidad non molto tempo fa, e la gente diceva: “Marc, dovresti davvero venire in Venezuela. Ci sono chiese là, persone che vogliono sentire il Vangelo.” Così siamo all'aeroporto, e Christina comincia a parlare con un tizio dietro di lei che lavorava per l'Ambasciata americana. Lei dice: “Stiamo pensando di andare in Venezuela.” Lui risponde: “Per il ministero? Non vi faranno entrare. Siete cittadini americani, ci sono molte tensioni. Le vostre possibilità sono piuttosto scarse.”

Io dissi: “E per affari? E se ci andassi solo per affari?”

“Oh, beh, se è per affari, è un'altra storia.”

Avete sentito? Il mondo degli affari può raggiungere luoghi dove il mondo ecclesiastico non riesce a entrare. Un Paese comunista non farà entrare un missionario,

ma darà il benvenuto a un imprenditore. “Per cosa è qui, signore?” “Sono qui per affari. Costruisco reti di vendita. Sono qui per visitare uno stabilimento produttivo.” Che molte volte è la verità. Non sto mentendo per entrare in un Paese. Ma gli affari aprono porte che normalmente resterebbero chiuse.

Ora, molte persone non capiscono questo. C’è una mentalità religiosa che dice di tenere gli affari da una parte e la chiesa dall’altra. Non mischiarli. Una volta predicai in una chiesa, e qualcuno mi si avvicinò dopo e disse: “Non posso credere che tu insegni di affari in una chiesa. Non ti ricordi cosa fece Gesù quando vendevano merci nel tempio? Rovesciò i tavoli.”

Io dissi: “Sì, vendevano offerte corrotte. È un po’ diverso.”

Ma quella è una mentalità religiosa. “Non puoi parlare di affari in chiesa. Non puoi parlare di politica in chiesa.” E questo è esattamente ciò che vuole il diavolo. Il diavolo vuole che la chiesa stia zitta. Resta nella tua scatola. Non uscire. Nel momento in cui cominciamo a espanderci e a conquistare

terreno nel mercato, il nemico diventa nervoso.

Ero in una telefonata di lavoro non molto tempo fa. Una telefonata di lavoro pura, con gente d'affari. Alla fine, questo tizio dice: "Ehi, Marc, ho sentito che sei un pastore. Puoi chiudere con una preghiera?"

Io dissi: "Certo. Ma tu cosa stai credendo che Dio faccia? Cosa sta succedendo nella tua vita in questo momento?"

Mi racconta dei suoi problemi di salute. Dice che il Signore lo sta mettendo alla prova.

Io dissi: "Aspetta un attimo. Prima di andare avanti, lascia che chiarisca un paio di cose. Non è Dio che ti sta mettendo alla prova. È il ladro che sta rubando, uccidendo e distruggendo la tua vita. Tu dovesti avere una vita abbondante. Devi smettere di confessare cose negative sulla tua vita e cominciare a confessare cose positive."

Il Signore cominciò a riversare versetti per quest'uomo. Dissi una preghiera e chiudemmo la telefonata.

Qualche settimana dopo, mi chiamò suo figlio. "Sei seduto? Non crederai a quello che

devo dirti. Mio padre era in insufficienza renale. Aveva un sondino. Ma quando hai pregato per lui, ha scritto ogni versetto che gli hai dato. Ogni giorno si alzava, leggeva quei versetti e confessava di essere guarito.”

Va dal dottore -- lo stesso dottore che gli aveva dato la diagnosi negativa -- e fanno gli esami. I reni sono perfetti. Nessun problema.

Il dottore dice: “Fammi ripetere l'esame, perché deve esserci qualcosa che non va con la macchina.”

E suo padre dice: “No. Sono stato guarito da Gesù.” E comincia a tirare fuori tutti i versetti.

Quella era una telefonata di lavoro. La maggior parte degli imprenditori avrebbe semplicemente detto: “Cenere alla cenere, polvere alla polvere, benedici questo cibo e queste persone, amen,” e sarebbe andata avanti. Perché non vogliono offendere nessuno.

Io dico: cominciamo a pestare qualche piede. Più spingo, più vedo miracoli. La tua attività è il tuo pulpito. Usalo.

---

## CAPITOLO SETTE

# La via di Dio contro la via di Cesare

**P**roverbi 14:12 dice:  
“C’è una via che all’uomo sembra diritta,  
ma finisce per essere la via della morte.”

Il mondo ha una via che sembra davvero giusta. Sembra attraente. Sembra bella. Ma alla fine, conduce alla morte.

Una volta stavo insegnando nella chiesa dei bambini, e non so nemmeno come finii sull’argomento, ma cominciai a parlare di Elvis Presley. Di quanto fosse unto e dotato, ma di come inseguì le cose del mondo, e finì nella

morte. Poi parlai di Whitney Houston. Cresciuta nella chiesa. Cantava il gospel. Così unta. Ma seguì la via del mondo, e finì nella morte.

La loro idea di fama e fortuna era distorta. Presero la strada sbagliata. Perché il nemico è attraente. Tutti pensano che il diavolo abbia corna appuntite, un forcone e una coda rossa. Ma era bellissimo. E se entrasse dalla tua porta adesso con un'opportunità, un sacco di persone ci si buttarebbero sopra. Se non hai discernimento, la prenderai. Sembra così giusta. Sembra così attraente.

Anche Gesù ebbe l'opportunità di prendere tutto dal diavolo. Il diavolo non poteva offrirglielo se non ne avesse avuto accesso. Ha accesso a cose che vuole darti. Dobbiamo stare molto attenti a non prenderle, perché quella via conduce alla morte.

Marco 12:17 lo dice chiaramente:

*“Rendete a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio.”*

Due sistemi. La via del mondo, che è Cesare, e la via di Dio. Puoi vivere in un modo o nell'altro.

Ecco un buon esempio. Quei soldi che ci passiamo di mano, quella carta moneta -- sapete che la stessa carta su cui è stampata una banconota da cento dollari è la stessa carta su cui è stampata una banconota da un dollaro? Stesso inchiostro. Stessa macchina. Il cento ha lo stesso valore intrinseco dell'uno. Ha solo un'immagine diversa davanti. E le persone passano la vita intera a rincorrere qualcosa che letteralmente ha valore zero. Zero.

Matteo 6:24 dice:

*“Nessuno può servire due padroni; perché o odierà l'uno e amerà l'altro, o si affezionerà all'uno e disprezzzerà l'altro. Voi non potete servire Dio e Mammona.”*

Non puoi fare entrambe le cose. L'uno o l'altro.  
La via di Dio o la via del mondo.

Allora qual è la via di Dio? La via di Dio è seminare e raccogliere. La via di Dio è dare. “Date e vi sarà dato; vi sarà versata in seno buona misura, pignata, scossa, trabocante” (Luca 6:38). La Sua moneta non è la carta. Le Sue cose sono tangibili. Semi. Oro. Argento. Diamanti. Ha accumulato questi tesori e li ha nascosti nella terra.

Isaia 45:2-3 dice:

*“Io andrò davanti a te e appionerò i luoghi impervi; spezzerò le porte di bronzo e frantumerò le sbarre di ferro. Ti darò i tesori nascosti nelle tenebre, le ricchezze riposte in luoghi segreti, affinché tu riconosca che io sono il Signore, il Dio d’Israele, che ti chiama per nome.”*

I Suoi tesori sono più grandi della carta moneta. Molte persone pensano che la loro ricchezza sia il loro conto in banca. Basano tutto sul loro conto in banca. Ma non è lì che vive la vera ricchezza.

Lavoravo alle aste. Vendite di patrimoni. Ed entravi in queste case e vedevi tutto ciò che una persona aveva passato la vita intera a collezionare. Porcellana pregiata. Figurine di baseball. Pentolame. I loro beni più preziosi. E all’asta dicevano: “Partiamo con tutto questo scaffale di porcellane a cento dollari.” Nessuno offre. “Cinquanta? Venticinque? Cinque dollari? Chi mi dà cinque?” Qualcuno alza la mano, e tutto lo scaffale va via per sessanta dollari. Una vita intera di collezionismo -- venduta per spiccioli.

Non puoi portartela dietro. Alla fine non vale assolutamente nulla.

Eccone un'altra. A Pittsburgh, da dove vengo io, c'era questo grande centro commerciale chiamato Century 3 Mall. Da ragazzini, era il posto dove andare. Poi lo chiusero intorno al 2020 o 2021. Oggi ci sono esploratori urbani che ci entrano. Il tetto è crollato. L'acqua scorre dal soffitto. Le piastrelle cadono. C'è l'erba che cresce attraverso il parcheggio. Qualcuno ha messo tutti quegli anni, tutto quello sforzo, tutti quei soldi e risorse in quella struttura, e in pochissimo tempo si è decomposta tornando a quello da cui proveniva. Perché è una cosa del mondo. Non una cosa del Regno.

Ma poi vai a visitare la Billy Graham Library. Le persone hanno investito il loro tempo, i loro talenti e i loro soldi in quella. Billy se n'è andato. E sapete cosa? Il suo messaggio continua a diffondersi. La Parola di Dio continua a diffondersi. Quell'investimento non torna mai a vuoto.

Quando investi nelle cose del Regno, si espande. Cresce. Te lo porti con te nel mondo a venire.

Il nemico vuole usare il denaro per rubare la tua anima. Dio vuole che tu dia quel denaro per liberare la tua anima. Prima lo impari, prima arriva la tua svolta.

---

## CAPITOLO OTTO

# Il principio del seme

**G**esù lo disse in Giovanni 12:24-25:

*“In verità, in verità vi dico che se il granello di frumento caduto in terra non muore, rimane solo; ma se muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde, e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna.”*

Ora, Gesù stava parlando della Sua stessa morte. Ma ha tutto a che fare anche con il dare.

Pensate a un seme. L'avete mai osservato davvero? Una ghianda -- il seme di una massiccia quercia -- è solo questa cosina

minuscola. Secca. Sembra completamente inutile. Ma c'è un universo racchiuso al suo interno.

Avevo un amico di nome Reno. Venne dall'Italia anni fa, e contrabbandò dei semi di pomodoro. Semi di famiglia, cimeli ancestrali. Coltivò un giardino immenso con questi pomodori giganti e bellissimi. Io avevo un ristorante a quel tempo, e dissi: "Ehi, Reno, posso avere qualcuno dei tuoi pomodori?" Disse di sì, ma era strano riguardo ai semi. Erano sacri per lui.

Gli chiesi: "Giusto per sicurezza -- se volessi conservare qualche seme, come funziona?"

Lui disse: "Oh, li spargi su un pezzo di legno e li lasci seccare. Poi li stacchi e li pianti."

Così mi entusiasmai tutto. Presi un grande pezzo di compensato, ci scrissi sopra "Reno's Tomatoes", spalmai un mucchio di semi di pomodoro sopra, e lo ficcai nel mio seminterrato sopra un vecchio congelatore in Pennsylvania. E me ne dimenticai.

Passarono quindici anni.

Durante quel tempo, Reno morì. Ora è in Paradiso. E i suoi semi -- il suo vero giardino, le sue piante di pomodoro -- sono scomparsi. Estinti. Non li ha più nessuno.

Un giorno stavamo facendo un trasloco, e sto pulendo il seminterrato, e trovo questa tavola. La guardo e leggo le parole: "Reno's Tomatoes." Semi vecchi, raggrinziti, secchi appiccicati a una tavola. Quindici anni. Completamente morti.

Dissi a Christina: "Brucio questo coso." Mi stavo dirigendo verso il mucchio da bruciare.

Lei disse: "Perché non provi a piantarne uno?"

Così presi un batuffolo di cotone, lo misi nell'acqua, infilai un seme dentro, lo misi in un sacchettino di plastica e lo posizionai in un posto caldo. Tornai dopo una settimana, tutto eccitato di vedere il mio seme, e lo aprii. Niente. Solo un seme seduto in un batuffolo di cotone bagnato. Non succedeva nulla.

Dissi a Christina: "Lo butto via."

Ma qualcosa dentro di me disse: "No. Aspetta."

Così lo lasciai lì. Passarono altre una o due settimane. Me ne dimenticai completamente. Poi stavo attraversando la cucina, vidi quel sacchettino e lo aprii. E da quel seme spuntava un minuscolo germoglio verde.

Quindici anni su una tavola in un seminterrato. Morto stecchito. E c'era vita dentro.

Mio padre aveva un grande orto -- è italiano anche lui -- e dissi: "Papà, me lo puoi coltivare?" Disse: "Assolutamente." Mi coltivò una pianta di pomodoro, e da quella singola pianta vennero fuori un sacco di pomodori. Poi prese i semi da quei pomodori e piantò un intero orto l'anno successivo. Solo i pomodori rossi di Reno. Poi mi seccò un grande sacchetto di semi, e li ho ancora. Anzi, ne ho appena coltivato uno quest'anno qui in Florida. Ho preso un seme dallo scaffale di mio padre in Pennsylvania, l'ho piantato, e indovina un po' -- ecco che arriva un pomodoro.

Un seme. Quindici anni morto. E ha prodotto un giardino. E quel giardino ha prodotto sacchetti di semi per gli anni a venire.

C'è vita nel tuo seme. Ma un sacco del tuo seme sta fermo in un conto in banca da qualche parte, secco e morto. Proprio come quella tavola stava ferma nel mio seminterrato. Un sacco del tuo seme è qualche investimento vincolato che stai aspettando per un giorno di pioggia.

Il Signore dice che finché un seme non muore e va sotto terra, non può produrre. Deve andare sotto terra. E allora può produrre in abbondanza.

Ecco il punto sulla prospettiva. Alcune persone vedono una ghianda. Io non vedo una ghianda. Alcune persone vedono una quercia. Io non vedo una quercia. Alcune persone vedono una foresta. Io non vedo una foresta. Quello che vedo io è un'industria. Vedo cartiere. Vedo segherie. Vedo case in costruzione. Tutto dallo stesso seme.

È tutta una questione di prospettiva sul seme. Cosa ti dice la tua fede che il tuo seme produrrà? Produrrà una piccola pianta? Un albero? Una foresta? O un'industria che influenza una nazione?

Diciamo che la tua busta paga è cinquecento dollari e la tua decima è

cinquanta. Cosa possono fare cinquanta dollari per far avanzare il Regno dei cieli?

Tutto. Sono tutto.

Perché Gesù disse che finché non muori alla tua vita qui, non puoi mai avere davvero la vita. E quando le persone si offendono per il dare, è perché pensano che il predicatore voglia solo i loro soldi. “Quel predicatore vuole solo i miei soldi. Passa tutto quel tempo a parlare del dare così può arricchirsi.” No. Sta parlando del dare per renderti libero. Non ha niente a che fare con quanto può incassare. Dare per renderti libero.

Dio non vuole i tuoi soldi. Sapete cosa vuole? Vuole te. Vuole il cento per cento di te. Ma indovina? Ti sei già venduto al tuo capo. Hai preso il bene più prezioso del pianeta -- il tuo tempo, la tua vita -- e l'hai scambiato per uno stipendio. Venticinque dollari l'ora. Cinquantamila all'anno. Qualunque cosa sia. Hai venduto la tua vita al miglior offerente al ribasso.

Quindi Dio dice: “Va bene, hai già dato la tua vita al tuo capo. Allora dammi quello per cui hai scambiato la tua vita.” Il denaro è un simbolo del sacrificio. Non vuole i tuoi soldi.

Vuole il tuo cuore. Ma tu hai già venduto la tua vita, quindi i soldi sono quello che resta.

Quando riesci a lasciarli andare, Lui vede il tuo cuore. E quando vede il tuo cuore, è disposto a darti qualcosa in cambio.

---

## CAPITOLO NOVE

# Semina dove vuoi andare

**D**ico sempre che la decima è il termometro. Puoi guardare la tua decima e ti dice la temperatura della tua vita. Se la tua decima è bassa, ecco dove ti trovi.

Ma l'offerta? L'offerta è il termostato. Puoi alzarlo. Puoi cominciare a versare e farlo salire. Dove vuoi andare? Cosa vuoi diventare? Cosa vuoi fare?

“

*La decima è il termometro.  
L'offerta è il termostato.*

Non puoi seminare come seminavi quando eri al verde e aspettarti di sfondare da ricco. Non funziona così. Devi seminare in base a dove vuoi trovarti nella vita.

“

*Semina dove vuoi andare,  
non dove sei.*

Quando ci diplomammo alla scuola biblica, la mia ultima decima fu di cinquanta dollari. La settimana successiva, la mia decima era cinquecento. Un aumento di cento volte. E continuò a crescere. Non riesco a dare più di Dio, perché ogni volta che do, Lui mi dà di più. E poi do di più. E Lui mi dà di più. Non si ferma mai.

Lasciate che vi racconti la storia dell'Europa, perché è qui che tutto si mise a fuoco per me.

Quando lanciammo Alfano Ministries International, ero seduto al piano di sopra a casa mia, al computer, a scrivere la dichiarazione di missione. Dissi: “Va bene, siamo Alfano Ministries International.” E io ero ancora al piano di sopra nel mio ufficio. Niente

di internazionale per il momento. Ma stavo parlando per fede.

Il Signore continuava a mettermi l'Europa nel cuore. Io dicevo: "Sì, ma non ho i fondi per l'Europa." A Lui non importava. Disse: "Voglio che tu vada in Europa."

E il braccio della carne si mise in moto. Cominciai a cercare di risolvere tutto da solo. Ma prima, cominciai a parlarne per fede. Per quasi un anno dicevo: "Andremo in Europa. Toccheremo otto o nove Paesi. Viaggeremo, predicheremo, faremo questo."

Poi nella nostra attività vincemmo un viaggio aziendale. Chiamarono e dissero: "Congratulazioni! Andrete a Stockholm e Copenhagen." Dissi a Christina: "Fantastico! Il mio biglietto aereo è pagato. Ci fa risparmiare un sacco di soldi." Cominciai a prenotare incontri in tutta Europa. Chiamai tutti: "Ehi, vogliamo venire." "Oh, sì, venite in Irlanda! Venite in Italia!"

Poi l'azienda mi chiamò. E il tizio parlava e parlava, e io dissi a mia moglie: "Stanno cancellando il viaggio." Perché il tizio non chiama solo per chiacchierare per venti

minuti. E infatti: "Solo quattro persone hanno vinto, quindi rimandiamo."

Il mio cuore sprofondò. E adesso?

La fede di Christina era più forte della mia in quel momento. Disse: "Andiamo lo stesso. Come possiamo predicare fede e dare se non lo viviamo noi stessi?" Aveva ragione.

Così tirai fuori la mia carta di credito, perché avevo dei soldi in banca ma pensai di usare la American Express. E il Signore disse: "Compra i biglietti adesso." Ero lì seduto -- "Perché devo comprarli adesso?" "Compra i biglietti adesso. Compra i biglietti adesso." Così mi misi al computer e comprai i biglietti.

Il giorno dopo, mi chiamò il commercialista. "Ecco quanto devi di tasse." Bum. Tutti i miei soldi, spariti.

Se non avessi comprato quei biglietti il giorno prima, non li avrei mai comprati. Ora ero in mezzo al mare. Il viaggio gratuito era stato cancellato. Lo Stato si era preso il resto dei miei soldi. E avevo biglietti aerei per Londra senza un soldo in banca.

Continuammo a perseverare. L'azienda lanciò una promozione, e finimmo per

guadagnare un'oncia d'oro. "Beh, è un inizio," pensai. Christina disse: "Donala."

Un'oncia d'oro. L'oro aveva appena superato i duemila dollari l'oncia. E lei vuole regalarlo.

Lottai. "Potrebbe essere un anticipo per qualcosa. Me lo sono guadagnato. Questa gente non ha bisogno del mio oro." Ma Christina disse: "Dobbiamo seminarlo in un missionario globale -- qualcuno che sta facendo quello che vogliamo fare noi. Semina dove vuoi andare."

Alla fine il Signore mi scrollò per bene, e cedetti. Andai dalla persona in chiesa, e Christina letteralmente cadde al suolo accanto a me quando mi vide tirare fuori la moneta d'oro dalla tasca. Le persone intorno a noi dicevano: "Sta bene? Chi le ha stretto la mano?" Cadde perché non poteva credere che lo stessi facendo davvero.

A quel punto, cosa avevo da perdere? Niente soldi in banca. Biglietti per Londra prenotati -- e non avevo nemmeno un appuntamento per predicare a Londra. Nessun incontro prenotato a Londra. Pensai semplicemente che sarei volato a Londra

perché il nostro pastore sarebbe stato lì, e da lì ci saremmo mossi.

Poi, circa due settimane prima del viaggio, c'è una conferenza del fuoco in chiesa. Pastor Ben si alza e comincia a raccontare di come quando fecero il salto di livello, seminarono l'intero conto in banca. Io sto lì seduto a pensare: "Oh, no. Perché deve predicare proprio questo? Non stasera."

Ma non volevo perdermi quello che Dio aveva per me. Guardai Christina, le mostrai l'app della banca e dissi: "Svuoto l'intero conto in banca." E demmo tutto. Ogni centesimo. Nella crociata di Londra.

Lascia che ti dica una cosa: quando fai quel passo fuori dalla barca, è allora che cominciano tutti i miracoli. Taglia le reti di sicurezza.

Il giorno dopo, ricevetti una chiamata da qualcuno che voleva incontrarmi. Sessione di consulenza. Alla fine, ci scrissero un assegno. Non lo chiesi. Poi arrivò un altro messaggio con un altro assegno. Poi una notifica di Cash App. I soldi cominciarono ad arrivare da ogni parte.

Ma ecco il punto: Dio non depositò venticinquemila dollari sul mio conto dicendo: "Buon viaggio." Mi portava alla città successiva. Ero a una riunione, pregavo: "Signore, ho bisogno di un biglietto del treno. Ho bisogno di un hotel. Devo capire come arrivare al prossimo posto." E il telefono suonava. Cash App. Giusto abbastanza per arrivare alla città successiva.

Città dopo città. Passo dopo passo. Fu fedele ogni singola volta.

E sapete cosa fu assurdo? I soldi di un Paese non sempre funzionavano in quello dopo. La gente mi dava soldi irlandesi, e li portavo in Inghilterra, e non li accettavano. Stesso Regno Unito, banche diverse. Ecco quanto è falso il denaro del mondo -- non puoi nemmeno portarlo oltre un confine.

Ma Dio era lì a ogni passo.

Eravamo nell'Irlanda del Nord -- Belfast -- e l'evangelista di là mi disse: "Gli irlandesi non danno. Sono tirchi. Sono avari." Mi chiese di predicare. E su cosa pensate che predicai? Sul dare. Seminare e raccogliere. E vedeo le facce delle persone. Qualcuno si alzò e uscì. Pensavo: "Li sto perdendo."

Ma un sacco di persone cominciarono ad avvicinarsi. Alla fine, la moglie dell'evangelista si avvicinò a Christina. Disse: "Puoi pregare per me? Sono io nel ministero che gestisco le finanze. Sono così stanca di chiamare la gente per chiedere soldi. Sono esausta. Sono stressata."

Christina cominciò a pregare. Mi tirò vicino. Ci mettemmo d'accordo: "Questo si spezza stasera. Non dovrai mai più implorare. I soldi arriveranno."

Il giorno dopo, la donna arriva e dice: "Non ci crederai. Stamattina ho ricevuto due telefonate. Sono entrati ottantamila. E quello che ho capito è che tutto quello che predicavi non era il tuo messaggio -- era il nostro messaggio. Quello che ci hai portato era ciò che Dio aveva per noi."

Perché? Perché fui obbediente. Dio disse: "Va' a predicare questo." Io dissi: "A gente tirchia? In un posto dove letteralmente uccidevano i protestanti vent'anni fa?" Lui disse: "Va'" E qualcuno l'afferrò. Qualcuno ottenne la sua svolta.

“

*Se è comodo, non è una svolta.*

Ogni volta che fa male, ogni volta che tutto in te grida “no” -- è allora che sai che sei sull’orlo di qualcosa di grande. Fallo e basta. Fallo in fretta, e guarda la tua svolta arrivare più velocemente.

---

## CAPITOLO DIECI

# La moneta d'oro e la promessa

**Q**uesta storia comincia nel 1997. Ero fermo a un semaforo rosso a Pittsburgh, Pennsylvania. McKnight Road. Pioveva. Era buio. Ero completamente solo in macchina, e il Signore mi parlò: "Avrai un figlio. Il suo nome sarà Gianni."

Il semaforo diventò verde. Partii. E conservai quella parola nel mio cuore.

Christina e io ci sposammo nel 2000. E porto questa promessa dentro di me. Anno dopo anno dopo anno -- niente. Nessun bambino. Mi ricordo ogni Festa della Mamma,

la delusione sul viso di mia moglie. “Tutte le mamme, per favore alzatevi in piedi.” E io guardavo e lei stava piangendo. Anno dopo anno, perché il desiderio del nostro cuore era avere figli. Quando ci conoscemmo, dissi che volevo quattro figli. Ed eccomi qui senza neanche uno.

Poi arrivò il 2009, e persi la mia attività. Stavamo attraversando la bancarotta, il caos totale. Avevo ancora un po' di assicurazione sanitaria, così dissi: “Andiamo a fare un controllo.” Andammo. Il dottore disse: “È impossibile per voi avere figli a meno che non spendiate circa diecimila dollari per la fecondazione in vitro.”

Io dissi: “Senta, dottore. Ho bisogno di un miracolo in ogni caso. Sono appena andato in bancarotta, quindi ho bisogno di un miracolo da diecimila dollari solo per pagare la procedura. Ma la differenza tra Dio che mi benedice con un bambino e io che pago diecimila dollari è che uno di questi viene con una promessa allegata. E lei ha appena messo del dubbio nella mia vita. Quindi scelgo di credere alla promessa di Dio che avremo un figlio. Punto.”

Poi arriva un evangelista in città. Un giovane, stava appena avviando il suo ministero. Annuncia: "Domani sera è la sera del seme miracoloso. Voglio che seminate un seme, ma voglio che ci attacchiate la vostra fede. Mettete qualcosa in gioco. Credete in Dio per un miracolo."

Ero carichissimo. "Questa è la volta buona. Ci attaccherò la mia fede." E poi mi ricordai -- sono in bancarotta. Abbiamo perso la nostra attività. Non abbiamo niente. Ma volevo dare qualcosa di grande. Qualcosa che contasse per me.

Il Signore mi ricordò che quando persi la mia attività, stavo vendendo tutto quello che avevo su eBay, e avevo comprato monete d'oro e d'argento. Disse: "Dammi una moneta d'oro."

Un'oncia d'oro. Un paio di migliaia di dollari all'epoca. I miei soldi per le emergenze. L'unica cosa che mi era rimasta.

Io dissi: "Non può essere dal Signore." E cominciai a respingere l'idea. "No, no. Quella è la mia rete di sicurezza."

Così la sera dopo portai due monete d'argento. Giovedì sera, andai verso quel secchio con due monete d'argento in tasca,

tutto carico. “Ci attacco la mia fede a queste due monete d’argento. Credo in Dio per la mia svolta.” Le lasciai cadere nel secchio. Bum. Bum. Quelle monete pesanti toccarono il fondo, e sentii il Signore dire, chiaro come il sole:

“

*Grazie per la mancia. Ma ti  
ho chiesto l’oro.*

Perfetto. Adesso devo l’oro e due monete d’argento.

La sera dopo, entrai con la mia moneta d’oro. Ce l’ho in tasca, e tutto dentro di me brucia. Sai che viene dal Signore quando fa così male. Sta mettendo alla prova il tuo cuore. Vuole sapere: dove sta il tuo cuore? È con Me, o è con quella moneta? La tua fede è in quel pezzo di metallo che non può produrre nulla?

Negli ultimi tempi, le strade del cielo saranno lasticate di questa roba. Non è niente per Dio. Non vuole l’oro. Vuole il mio cuore. Ma il mio cuore era attaccato a quella moneta.

Andai dall'evangelista. Dissi: "Questo è per te. Non dire una parola." Mi girai. Me ne andai. Non volevo che la guardasse perché avrei potuto avere dei ripensamenti. Sarei potuto tornare a dire: "Ehi, posso riaverla indietro?"

Quella sera, l'evangelista predica con fuoco. Dice: "Voglio che tutti quelli che credono per un miracolo vengano davanti." Andai. Sono lì in piedi, a credere per il mio miracolo. E lui mi passa davanti. Mi supera. Non dice una parola. Mi passa davanti di nuovo. Ancora niente. La terza volta -- mi passa davanti ancora.

Sto pensando: "Non l'ha guardata? Non sa cosa ho dato?"

Un usciere si avvicina. "Mi scusi, deve sedersi. Deve fare spazio."

Io dissi: "Non mi muovo da qui. Non finché non ricevo una parola da quest'uomo."

E proprio quando lo dissi, l'evangelista si ferma. Mi guarda da circa un metro di distanza. Punta il dito verso di me e dice:

“

*Avrai tutto. I soldi e il figlio.  
Tutto.*

Caddi faccia a terra su quel pavimento.

Come faceva anche a saperlo? Non gli avevo mai detto per cosa stessi credendo. Ma Dio conosce ogni desiderio del tuo cuore. Conosce i tuoi pensieri più intimi. Cercate prima il regno e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. (Matteo 6:33)

La settimana dopo, l'evangelista lascia la città. Sta predicando in un'altra città, e io lo sto guardando online. Per tutto il tempo che predica, tiene la mano in tasca. Aveva attraversato delle difficoltà come giovane evangelista -- metteva in dubbio se dovesse fare quello che stava facendo. E poi tira fuori quella moneta d'oro -- la mia moneta d'oro -- la alza e dice: "Dio mi ha mostrato qualcosa. Ha detto: 'Mio è tutto l'argento. Mio è tutto l'oro. Mio è il bestiame sui mille monti.' Questo è quello che devo fare."

E capii: la risposta alla preghiera di quell'evangelista era quella moneta nella mia tasca. Dio stava cercando qualcuno che rilasciasse qualcosa per liberare qualcun altro. E così che funziona. Dio vuole farlo arrivare a te, ma deve farlo passare attraverso qualcun altro.

Avrei potuto essere testardo. Avrei potuto dire: "No, non do quella moneta d'oro. È il mio unico investimento. È l'unica cosa che ho." Ma la rilasciai. E il tuo dono è il miracolo di qualcun altro.

Ora, non avemmo un bambino il giorno dopo. Christina non si svegliò incinta la mattina seguente. Niente di tutto ciò. Col passare del tempo, perdemmo il ristorante, avviai l'azienda del tiramisù, e l'attività cominciò a espandersi. Da uno stato a tre stati a diciassette stati. I soldi cominciarono a fluire. Ricordate, lui disse: "Avrai tutto -- i soldi e il figlio."

L'attività cresceva. Un giorno portai Christina a cena al ristorante di un amico a Pittsburgh. Chef fenomenale, cibo eccezionale. Ma lei si lamentò per tutta la strada di ritorno: "Il cibo stasera era terribile. Non aveva un buon sapore." Io dissi: "Ma stai scherzando? Era fantastico." Ma lei non mollava. "Qualcosa non andava."

La mattina dopo, si stava ancora lamentando. E la guardai e dissi: "Forse sei incinta."

“No. No, Marc. Non faccio un altro di quei test. Sono stufa. Sai quanti ne abbiamo buttati via?”

Ma io dissi: “Facciamolo e basta.” Ci fermammo al supermercato sulla strada per il laboratorio del tiramisù. Lei entrò di corsa, comprò il test -- imbarazzata perché non aveva la fede al dito e non voleva che la gente pensasse male. Tornammo in fabbrica. Lei andò in bagno, uscì e disse: “È positivo.”

Io dissi: “No. Vai a rifarlo.”

Lei disse: “Marc, è o l'uno o l'altro. Non c'è nessun 'rifallo'. È la realtà.”

Rimasi completamente senza parole. E poi uscii, guardai il calendario e vidi la data.

Dieci ottobre. Dieci-dieci. Giovanni 10:10.

Lo stesso versetto su ogni confezione di tiramisù. Il ladro non viene se non per rubare, ammazzare e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.

Dio non si limita a sentirti. Orchestra i dettagli. Cose a cui non penseremmo mai in un milione di anni, Lui le ha già organizzate. Noi andiamo in giro a dire: “Quanto ci stai

mettendo, Dio?" Ma Lui sta lavorando su una linea temporale che fa combaciare tutto alla perfezione.

Mio figlio si chiama Gianni. Giovanni, in italiano. E cercai il significato: "un figlio nato a genitori in età avanzata." Se lo avessi avuto nel 1998 quando sentii quella parola al semaforo, quel significato non si sarebbe compiuto. Non sarebbe stata una parola profetica realizzata attraverso tutto quel tempo. Ma Dio aspettò. E nel Suo tempo, fu perfetto. Nostro figlio ora viaggia con noi. Va nelle nazioni. Predica. Ha il fuoco di Dio dentro di sé.

Ma non è la fine delle prove.

Dopo tutto quello -- la moneta d'oro, il bambino miracoloso, l'attività -- Dio continuò a mettere alla prova il mio cuore. Continuava a provare, continuava a provare.

Nell'anno 2000, eravamo in Italia, e comprai un bel braccialetto d'oro. Quella cosa aveva un legame speciale con il mio cuore perché ero con il mio amico Reno quando lo comprai -- l'uomo dei semi di pomodoro. Mi ricordava di lui, mi ricordava di quel viaggio. Era una cosa personale.

E notai una cosa. Ogni volta che Pastor Debbie Rich veniva a predicare nella nostra chiesa, toglievo quel braccialetto d'oro e lo chiudevo a chiave in macchina. Perché sapevo cosa stava per succedere. Avrebbe predicato sul vaso di alabastro, e mi sarei sentito in colpa, e avrei regalato quella cosa e sarei tornato a casa in lacrime.

Così ogni volta -- giù dal polso, nella scatoletta dei gioielli, chiuso a chiave in macchina.

Una volta, quasi me ne dimenticai. "Oh, no, c'è lei stasera -- devo sbrigarmi a chiuderlo."

Ma poi arrivò il giorno in cui me ne dimenticai davvero.

Ero seduto in chiesa. Pastor Debbie stava predicando. E guardai giù al polso, e c'era. Il mio cuore cominciò a battere forte. "Oh, no. Mi sono dimenticato di toglierlo. Questa è la prova. Dio mi fregherà."

Ero lì seduto a pregare: "Per favore, Dio, non farlo. Tutto tranne questo. Ti faccio un assegno da cinquemila dollari, ma non regalo questo braccialetto."

E poi lo sentii. Forte. Inconfondibile.

“Donalo.”

Così feci un patto con Dio. Dissi: “Va bene, mostrami a chi.” Mi mostrò un tizio dall'altra parte dell'auditorium. “Quello è lui.”

Prova successiva. Dissi: “Va bene, vado in bagno, e se lo trovo nella hall uscendo, glielo do.” Pensavo di essere al sicuro perché il tizio era dall'altra parte della sala.

Mi alzai di scatto, mi mossi, mi diressi verso la porta. E mentre stavo uscendo, eccolo che arriva. Cammina dritto verso di me.

Slacciai il braccialetto. Lo misi nella mia mano. Stavo camminando dritto verso quest'uomo, guardandolo dritto negli occhi. Arrivai a circa venti metri.

“

*Tienilo. Hai superato la prova.*

Lo ficcai in tasca. Strinsi la mano all'uomo. Non l'ho più indossato da allora.

Perché non ha più il mio cuore. Potrei regalarlo cento volte adesso. Ma Dio voleva sapere una cosa sola: sei disposto?

A volte vuole solo sapere se lo faresti. E una volta che sei disposto a darlo, ti renderà libero in ogni area della tua vita.

---

## CAPITOLO UNDICI

# Una persona cambia il mondo

**L**a gente viene da me e dice: "Che importanza ha una persona sola? Vado al lavoro ogni giorno. Se non parlo del Signore a quella persona al lavoro, che differenza fa? Sono solo io. Sono solo una persona."

Lasciate che vi racconti di una persona.

C'era un uomo di nome Edward Kimball. Un insegnante della scuola domenicale. Era appassionato nel portare i ragazzini alla salvezza. Un giorno, scese in un negozio di scarpe dove lavorava un giovane -- a quei

tempi i ragazzini potevano lavorare da giovani  
-- e lo portò al Signore.

Quel ragazzino si chiamava Dwight L. Moody.

D.L. Moody divenne uno dei più grandi evangelisti della storia. E Moody finì per portare al Signore un uomo di nome Frederick B. Meyer. Meyer divenne lui stesso un evangelista. Venne in America, a Northfield, Massachusetts, e diede un messaggio in cui disse: "Se non siete disposti a dare tutto a Dio, allora dovete essere disposti a farvi rendere disposti."

In quella riunione, un uomo di nome J. Wilbur Chapman divenne un evangelista.

Chapman comincia a predicare, e un tizio di nome Billy Sunday si converte in una delle sue riunioni. Billy Sunday -- uno dei grandi evangelisti dell'inizio del ventesimo secolo. Porta migliaia di persone a Cristo. Passa per Charlotte, nella Carolina del Nord, e tiene un enorme risveglio. E la città si entusiasma talmente tanto da dire: "Ci serve ancora." Così organizzano il prossimo grande incontro con un evangelista di nome Mordecai Ham.

Mordecai Ham arriva a Charlotte, Carolina del Nord. Tiene il suo risveglio. E seduto nell'ultima fila c'è un ragazzino di sedici anni di nome Billy Graham.

Billy Graham si converte. Si infiamma per il Signore. Va a predicare il Vangelo a più persone di qualunque altro essere umano nella storia. All'inizio degli anni '70, viaggia fino a Pittsburgh, Pennsylvania, e tiene una crociata in uno stadio. Mia madre è in quello stadio. Si converte.

E di conseguenza, io sono qui oggi.

Non sono solo io. Sono tutti quelli che ho raggiunto, tutti quelli che loro hanno raggiunto, e tutti quelli che saranno raggiunti grazie a loro. E tutto risale a un insegnante di scuola domenicale che raggiunse un ragazzino in un negozio di scarpe.

Una persona.

Ecco perché la parabola dei due lavoratori al mulino mi perseguita. Due persone che lavorano fianco a fianco. Stanno insieme da anni. Uno viene preso, l'altro viene lasciato. E quello che viene lasciato penserà: "Perché non me l'ha mai detto? Ho lavorato con quest'uomo per tutti quegli anni. Era un

diacono in chiesa. Si presentava ogni mercoledì e ogni domenica mattina. Ma quando ero in difficoltà, quando attraversavo dei momenti brutti, non mi ha mai detto niente di Gesù. Neanche una volta.”

Abbiamo del sangue sulle mani. Saremo chiamati a rendere conto delle anime a cui non abbiamo mai parlato.

La Bibbia dice in 2 Timoteo 1:7:

*“Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, d'amore e di autocontrollo.”*

Noi abbiamo la risposta al problema del mondo. Giuseppe aveva la risposta. La mise in pratica, e creò ricchezza generazionale.

Deuteronomio 8:18 ci dice che Dio ci dà la forza di creare ricchezza per stabilire il Suo patto. E Proverbi 13:22 dice che l'uomo dabbene lascia un'eredità ai figli dei suoi figli. Non solo ai suoi figli -- ai figli dei suoi figli.

Quanti di noi lo hanno fatto? Warren Buffett può lasciare un'eredità ai figli dei suoi figli. I nipoti di Donald Trump sono sistemati per la vita. Perché? Perché seguono dei principi. Alcuni di loro possono essere dei

miscredenti in piena regola, ma hanno attinto a principi biblici di dare e seminare che creano ricchezza.

La chiesa dice: “No, no, non puoi toccare la ricchezza.” Ma la Bibbia dice: “Io ti do la forza di creare ricchezza per stabilire il Mio patto.”

È ora che ci svegliamo su questo punto.

---

## CAPITOLO DODICI

# Parti e basta

**L**a gente mi chiede sempre: “Marc, cosa dovrei fare? Non so che attività avviare. Non so qual è la mia chiamata.”

Ecco il mio consiglio: assicurati che sia qualcosa che desideri davvero fare. Se stai avviando un’attività in un campo che detesti, non farlo. Solo perché qualcuno in chiesa ha detto che saresti bravo nell’edilizia non significa che dovrresti aprire un’impresa edile - - specialmente se hai novantacinque anni e non riesci a sollevare un martello. Resta con qualcosa in cui sei davvero bravo. Qualcosa per cui hai un’unzione.

Come me -- io amo cucinare. Aprirò mai un altro ristorante? Probabilmente no. Ma la cucina ce l'ho nel sangue. È qualcosa che Dio mi ha dato.

E non credere sempre a quello che ti dicono gli altri. Nel settore della ristorazione, odiavo quando chiedevo a qualcuno come fosse andato il pasto e mi rispondevano: "Oh, l'ho adorato!" Pensavo: "Su, sii onesto. Qualcosa doveva essere sbagliato." Così cominciai a fare sondaggi anonimi. Li mettevi in una scatola all'uscita. Fu allora che ottenni i feedback veri. Perché la gente non vuole ferirti. Viviamo in una cultura dove non puoi più ferire i sentimenti di nessuno.

Ma ecco la vera chiave. Siete pronti?

Parti e basta.

Mio figlio Gianni ama gli orologi. Dissi: "Johnny, perché non cominci la tua azienda di orologi? Potremmo trovare un fornitore. Hai un gran nome -- Gianni! Dai. Potresti fare dei G-Lex o qualcosa del genere." Lui disse: "Sei simpatico, papà. Ma non ho i soldi per iniziare."

Dissi due parole: "E chi se ne importa."

**“**E chi se ne importa. Questo ti renderà libero.

“E chi se ne importa” è il mio motto di vita. Mia moglie lo sa. “Se guadagno tutti questi soldi, dovrò pagare un sacco di tasse.” E chi se ne importa. “La benzina è a quattro dollari al gallone.” E chi se ne importa. Quando andavo a scuola, i ragazzini mi chiamavano ciccone. Io dicevo: “E chi se ne importa. Non me ne importa proprio.” E questo mi rese libero.

Non puoi preoccuparti di cosa pensa la gente di te. Dio mette un mandato sulla tua vita. Comincia a muoverti. E mentre ti muovi, i pezzi cominciano ad andare al loro posto. Lui sta aspettando.

**“**Volete sapere cos'è la fede per me? La fede è stare su un trampolino alto sopra una piscina vuota. Sto pregando: “Dio, porta l'acqua.” E Dio dice: “Salta, e io porterò l'acqua.”

Finché Lui è dietro di te, non puoi fallire. Letteralmente. Non puoi fallire. Non lasciare che gli altri ti dicano cosa dovresti fare, dove dovresti andare, come dovresti vivere. Se il tuo mandato viene direttamente da Dio, niente ti fermerà tranne Dio.

E non disprezzare il giorno delle piccole cose. Ero alle riunioni di Shuttlesworth quando c'erano venticinque persone nella sala, e lui era là che dava tutto se stesso. Non era molto tempo fa -- mio figlio era un neonato, e ora ha solo undici anni. Guardate cosa ha fatto Dio con quel ministero da quei giorni nelle salette. Perché? Perché non disprezzò il piccolo inizio. Non disse: "Oh, ci sono solo venticinque persone qui. A nessuno importa."

Ho predicato in un centro comunitario non molto tempo fa a quattro persone. Quattro. Ma predicai come se ce ne fossero quattrocento. Perché il messaggio che Dio ha messo dentro di me deve essere ascoltato. Basta una persona che scorre internet e trova quella riunione online e dice: "Questo deve essere ascoltato nella nostra città." E le porte cominciano ad aprirsi.

Ho fatto un patto con Dio. Dissi: “Non farò nessuna telefonata. Non farò autopromozione. Gesù non si autopromuoveva. Non c’era internet, non c’erano i social media. Non andava in giro a chiamare la gente dicendo: ‘Potete prenotarmi un hotel? Potete pagarmi il viaggio?’ Niente di tutto ciò.” Dissi: “Se Dio vuole che venga ascoltato, lo manderà Lui. Io devo solo essere disposto.”

Tutto qui. Sii solo disposto. E parti e basta.

Quando ero a Buenos Aires, in Argentina, un imprenditore pregò per me. Quest'uomo aveva fatto milioni di dollari grazie a una parola del Signore. Era in bancarotta, seduto in un magazzino pieno di macchine da cucire in California, a pregare. Il Signore disse: “Vai a Las Vegas. Vai alla fiera dello sci.” Ci andò. Qualcuno passò e disse: “Non so perché te lo sto dicendo, ma c’è uno stand in fondo con del materiale incredibile. Vai a vederlo.” Ci andò. Comprò il materiale per mezzo milione di dollari -- negoziato da un milione. Tornò in California e si ritrovò con un mucchio di materiale e macchine da cucire. Poi chiamò Oakley Sunglasses. Avevano bisogno di una custodia per ogni paio di occhiali, e il suo

materiale era perfetto per pulire le lenti. Il resto è storia.

Quest'uomo mi fece sedere e pregò tre cose su di me. Disse: "Ungo le tue orecchie per udire -- così sentirai cose nello spirito che la maggior parte della gente non sentirà. Cose che stanno arrivando. Cose che accadranno prima che accadano, così potrai fare degli aggiustamenti." Poi disse: "Ungo i tuoi occhi per vedere -- per vedere nello spirito, per vedere cose che ti vengono incontro." Poi disse: "Ungo la tua bocca per parlare solo le parole che Dio ci mette dentro."

La mia vita non è stata più la stessa.

Eravamo in dodici in quella riunione. Mattina presto. Nessuno voleva alzarsi. Ma io ero affamato. Ero il primo. E dissi: "Se qualcuno riceve quest'unzione, sarò io."

Devi averne fame. Devi dire: "Sono disposto, Dio. Lo voglio."

Parti e basta.

## CHIUSURA

# Il mandato del mercato

**E**cco cosa voglio lasciarvi. Se siete nel mondo degli affari, dedicate quell'attività al Signore oggi. Dite: "Consegno la mia attività a Te. Conseguo la mia vita a Te. Pagherò la decima dal mio reddito personale e da quello della mia attività perché non c'è differenza -- è tutto Tuo."

Siate i pastori della vostra attività. Non dovete chiamarvi così, ma portatene la responsabilità. Prendetela sul serio. Siete i pastori delle persone che attraversano le vostre porte ogni giorno -- i vostri dipendenti,

i vostri clienti, i vostri fornitori. Vi stanno osservando.

Fate della vostra attività un faro per la comunità. Un luogo dove chi soffre, chi è perduto, chi sta morendo e chi è disperato possa entrare e trovare guarigione, salvezza e liberazione.

Poi inserite quelle persone nella vostra chiesa. La chiesa cresce. La vostra attività cresce. Tutti ci guadagnano.

E poi -- la cosa più emozionante di tutte:

*“E questo vangelo del regno sarà predicato in tutto il mondo, affinché ne sia resa testimonianza a tutte le genti; allora verrà la fine.”* -- Matteo 24:14

Non raggiungeremo mai i quattro angoli della terra se non usciamo dalle quattro mura della chiesa. Il mercato è il campo di missione. La tua attività è il tuo pulpito. Il tuo prodotto è la tua piattaforma. I tuoi dipendenti sono la tua congregazione. I tuoi clienti sono la tua messe.

Smetti di aspettare il permesso. Smetti di aspettare che arrivino i soldi prima di saltare.

Smetti di guardare la piscina vuota e avere  
paura.

Salta.

Lui porterà l'acqua.

E allora la fine potrà venire.

## L'AUTORE



Marc Alfano è un evangelista, imprenditore e conduttore del 7K Revelation Podcast. Dalla sua prima attività avviata a ventun anni, ai ristoranti premiati, alla creazione di un marchio nazionale di tiramisù, fino al diploma alla scuola biblica e al lancio nel ministero a tempo pieno, Marc ha trascorso la sua vita all'intersezione tra fede e mercato. Insieme a

sua moglie Christina, viaggia in tutto il mondo predicando il Vangelo e preparando i credenti a usare le proprie attività come piattaforme per il Regno di Dio. Marc è il fondatore di Alfano Ministries International.

[alfanoministries.com](http://alfanoministries.com)

# FAITH TO BUILD

*Un Progetto Imprenditoriale del Regno*

*“E questo vangelo del regno sarà predicato in  
tutto il mondo, affinché ne sia resa  
testimonianza a tutte le genti; allora verrà la  
fine.”*

-- **Matteo 24:14**



Per saperne di più su Marc Alfano, visita  
alfanoministries.com o ascolta il 7K Revelation  
Podcast su Spotify e su tutte le principali  
piattaforme podcast.

**alfanoministries.com**

7K Revelation Podcast -- Disponibile su Spotify e su tutte le  
principali piattaforme